

Associazione Cattolica Esercenti Cinema

Aderente all'A. G. I. S.

Il Presidente

ROMA 11 maggio 1962
Via della Conciliazione, 2/c - Tel. 561.775 - 564.132

Circolare n. 43/62

Ai Delegati regionali
Ai Direttori dei SAS

LORO SEDI

OGGETTO: Legge per la censura

La Gazzetta Ufficiale n.109 del 28 aprile scorso ha pubblicato la legge 21/4/1962 n.161 concernente la "revisione dei film e dei lavori teatrali".

Como è noto, l'art.5 di tale legge conferisce alle Commissioni di revisione la potestà di stabilire se alla proiezione dei film esaminati possano assistere i minori degli anni 14 o i minori degli anni 18. Sembra perciò lecito prevedere che potranno essere vietate ai minori di 14 anni pellicole che, in relazione alla classificazione morale data dal Centro Cattolico Cinematografico, siano ammissibili per la proiezione nelle sale associate.

Per quanto riguarda la scelta dei films programmabili nelle suddette sale, si precisa fin d'ora che essa dovrà operarsi - così come nel passato - tenendo conto esclusivamente della valutazione morale espressa nelle classifiche del C.C.C. e del giudizio di proiettabilità in sale dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica espresso dalle Commissioni di revisione per le Regioni Conciliari ove esse esistono ed operano.

Per quanto concerne l'ammissione del pubblico, sembra superfluo precisare che, quando venga proiettato nelle sale associate un film vietato ai minori in base alle disposizioni legislative citate, per il consueto rispetto e per il doveroso ossequio portati e da portarsi alle leggi dello Stato si ottempererà all'obbligo di impedire che i minori stessi accedano alla proiezione, anche se la pellicola - in base alle indicazioni del C.C.C. e delle Commissioni ecclesiastiche di revisione - sia stata giudicata visibile dal pubblico di ogni età.

Stabilito questo orientamento specifico per le nostre sale, appare opportuno soffermarci un momento su aspetti più generali: ci sembra infatti che la nuova situazione che viene a determinarsi debba offrire un valido e ulteriore motivo per caldeggiare le iniziative destinate a chiarire opportunamente le distinzioni tra i vari tipi di giudizio emessi sui films (censura statale e revisione ecclesiastica e ad illustrare particolarmente il valore o la portata delle classificazioni morali del Centro Cattolico Cinematografico, orientatrici e

normativo per i fedeli e traenti origine e luce - pur nell'espressione di valutazioni d'ordine pastorale e pedagogico - da un unico fondamento teologico.

Con un caloroso invito ad utilizzare la presente occasione per un lavoro di illuminazione e di indirizzo nello spirito della nostra presenza pastorale nel mondo del cinema, si porgono cordiali saluti.

affidat
Francesco Dalla Zuanna
(Mons. Francesco Dalla Zuanna)